



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3682 Del 16/06/2022

Prot. n° 22/0101023 Del 15/03/2022

Ditta Proponente: S.ATE SRL - GRUPPO ECOERIDANIA

Oggetto: Impianto di gestione rifiuti speciali

Comune di Intervento: Atessa e Mozzagrogna

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara Dott.ssa Silvia De Melis (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila Dott. Daniele Di Santo (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti Ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti Dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttoria:

Ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla S.ATE SRL - GRUPPO ECOERIDANIA in merito all'intervento "Impianto di gestione rifiuti speciali", acquista agli atti al prot. n. 0101023 del 15/03/2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Luigi Luzzo, in atti con prot. n. 230617/22 del 14/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Donato Lanci, in atti con prot. n. 230627/22 del 14/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Vista la richiesta di audizione della Dott.ssa Francesca Seni e della Dott.ssa Anna Conte, in atti con prot. n. 231638/22 del 15/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Considerato che con nota prot. n. 0109998/22 del 21/03/2022 questo Servizio ha rappresentato alla ditta, tra l'altro, che la stessa ha "pubblicato anche una documentazione inerente la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al D.P.R. 357/97, in quanto l'intervento ricade entro la fascia di due chilometri dalla ZSC IT7140112 Bosco di Mozzagrogna. A tale proposito si comunica che l'autorità competente in materia di Vinca, in base a quanto stabilito dalle L.R 46/2016 art. 46-bis e L.R. n. 11/99, è l'Amministrazione comunale, a cui dovrà essere trasmessa la relativa documentazione tecnica" [...];

Considerato che con nota prot. n. 0231562/22 del 15/06/2022 questo Servizio ha ricordato al Comune di Atesa che [...] "il necessario coordinamento tra le due procedure, così come previsto dall'art. 10 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, deve essere assicurato in sede di Comitato CCR-V.I.A. attraverso la presa d'atto degli esiti del parere sulla valutazione di incidenza oppure attraverso la partecipazione di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale alla seduta di comitato" e che [...] "pertanto si sollecita l'invio del parere di competenza";

Considerato che con nota acquisita al prot. n. 0232135/22 del 15.06.2022 il Comune di Atesa ha comunicato che "[...] non è pervenuta a questo Comune nessuna istanza inerente la procedura di V.INC.A. da parte della ditta S.ATE S.r.l. - Gruppo EcoEridania. Quando sarà prodotta la relativa documentazione, l'Ufficio scrivente - previa opportuna istruttoria - esprimerà il relativo parere";

Preso atto del fatto che le aree esterne dell'impianto, sia esistente che in ampliamento, presentano una pavimentazione in asfalto con riparazioni in cls;

Considerato che nello Studio Preliminare Ambientale la ditta specifica che "non sono presenti **funzioni sensibili** nel raggio di 400 m", mentre, il Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018 prevede, per l'operazione di incenerimento (D10) **una fascia di rispetto pari a 1.000 m**;





GIUNTA REGIONALE

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

- Verifica, per le funzioni sensibili, della fascia di rispetto pari a 1.000 m prevista dal Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018;
- Aggiornamento del QRE con riferimento al punto di emissione associato all'impianto di incenerimento indicando tutti gli inquinanti previsti dal Titolo III bis della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalle BATc relative all'incenerimento dei rifiuti;
- Indicazione, in riferimento alla Valutazione previsionale di impatto acustico, dell'origine dei dati emissivi acustici delle nuove apparecchiature, citando le fonti e motivando l'effettiva fattibilità tecnica delle opere di mitigazione previste per le sorgenti più importanti (S1 e F1 in Tabella 16 dello studio previsionale). Deve essere inoltre chiarito come il modello utilizzato (software IMMI) traduca i livelli di pressione a 1 m inseriti come dati di input, unitamente alle caratteristiche geometriche della sorgente, in livelli di potenza sonora ai fini del calcolo previsionale;
- Presentazione dell'istanza di VINCA, ai sensi del DPR 357/97, presso il Comune competente di Atesa.

Si chiede altresì alla ditta di prevedere l'impermeabilizzazione, con idoneo massetto, di tutte le aree esterne adibite a stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, a tutela della falda, che ad oggi risultano pavimentate in asfalto con riparazioni in cls.

Si assegnano alla Ditta 5 (cinque) gg dalla data di pubblicazione del presente giudizio sullo Sportello Regionale Ambiente.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., *“il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione”*.

Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott.ssa Silvia De Melis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Daniele Di Santo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





GIUNTA REGIONALE

Dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Segretario Verbalizzante
Ing. Enzo Di Placido
FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a ANNA CONTE, nata a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documentodi riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED] [REDACTED] in qualità di CONSULENTE DELLA SOCIETÀ S.ATE

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA PER L'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALE - S.ATE, in capo alla ditta proponente S.ATE Srl, che si terrà il giorno 16/06/2022.

DICHIARAZIONE:

Nessuna

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente

14/06/2022



Si allega:

1. Documento di riconoscimento.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a FRANCESCA SENI, nata a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documentodi riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED] [REDACTED] in qualità di CONSULENTE DELLA SOCIETÀ S.ATE

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA PER L'IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIALE - S.ATE, in capo alla ditta proponente S.ATE Srl, che si terrà il giorno 16/06/2022.

DICHIARAZIONE:

Nessuna

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente

14/06/2022



Si allega:

1. Documento di riconoscimento.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Impianto di gestione rifiuti speciali

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di gestione rifiuti speciali
Azienda Proponente:	S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Atessa
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Mozzagroga
Numero foglio catastale:	4
Particella catastale:	10-4295, 4740-4749 (nuova area)

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Impianto di gestione rifiuti speciali

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Morelli Stefano
Telefono	0872897178
e-mail	info.sate@ecoeridania.it
PEC	sate@pec.ecoeridania.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Seni Francesca
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri, numero 819
Telefono	0585855624
e-mail	ambientesc@messaggipec.it
PEC	ambientesc@messaggipec.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0101023/22 del 15.03.2022
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0136247/22 del 06.04.2022

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot. n. 0109998/22 del 21/03/2022
Atti di riattivazione	Prot. n. 0134087/22 del 05.04.2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> Documentazione tecnica di progetto 1di2 Documentazione tecnica di progetto 2di2 VA_DOC.1.0_Studio Preliminare Ambientale.pdf	<ul style="list-style-type: none"> Lettera di trasmissione integrazioni per c... modello_11_invio_integrazioni_controde... VA_DOC_2.11.3 - Reti idriche REV 1.pdf.p... VA_DOC_2.11.5 - Planimetria con indicazi... VA_S.ATE_Nota risposta integrazioni com...

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





PREMESSA

1. Introduzione

La ditta S.ATE S.r.l., in forza dell'Autorizzazione **AIA n. 72/108 del 21.11.2008**, successivamente aggiornata con **Provvedimenti AIA n. 10/11 del 16.12.2011 e AIA n. 4/13 del 29.03.2013**, svolge l'attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso lo stabilimento ubicato in Via Venezia 15 nella zona industriale della Val di Sangro del Comune di Atessa (CH).

In data **15.03.2022, ns prot. n. 0101023/21**, la ditta ha presentato, ai sensi del **punto 8, lett. t** di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”*, una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le modifiche impiantistiche in progetto.

Con **nota prot. n. 0109998/22 del 21/03/2022** questo Servizio regionale ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni: [...]

1. *Relazionare in merito alle attività pregresse che hanno interessato il sito oggetto di ampliamento. Nello Studio Preliminare Ambientale si dichiara che la nuova area, adiacente l'impianto attuale è ad oggi di proprietà della società Edil Steel, ma della quale l'azienda S.ATE ha la disponibilità in forza di un contratto di opzione;*
2. *Classificazione dell'impianto ai sensi della Tabella 18.2-1 della Relazione di Piano allegata all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DCR n. 110/8 del 02.07.2018, ai fini della verifica dei relativi criteri localizzativi;*
3. *Indicazione su idonea cartografia, delle distanze del perimetro dell'impianto dai centri abitati, funzioni sensibili e case sparse;*
4. *Indicazione delle caratteristiche della pavimentazione di tutte le aree dell'impianto, sia esistente che in ampliamento.*

Si rappresenta altresì che la ditta ha pubblicato anche una documentazione inerente la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al D.P.R. 357/97, in quanto l'intervento ricade entro la fascia di due chilometri dalla ZSC IT7140112 Bosco di Mozzagrogna. A tale proposito si comunica che l'autorità competente in materia di Vinca, in base a quanto stabilito dalle L.R 46/2016 art. 46-bis e L.R. n. 11/99, è l'Amministrazione comunale, a cui dovrà essere trasmessa la relativa documentazione tecnica. [...]

In data **05.04.2022, ns prot. n. 0134087/2022**, la ditta ha pubblicato sullo SRA una documentazione tecnica integrativa.

Con **nota prot. n. 0136247/21 del 06.04.2022** questo Servizio regionale ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Precedenti valutazioni

Per lo svolgimento delle attività la ditta:

- Con **DGR n. 3403 del 25.09.1996** è stato approvato, con prescrizioni, la proposta progettuale della ditta denominata *“Progetto di impianto per la termodistruzione dei rifiuti speciali ospedalieri”*;
- In data **27.04.2010** ha presentato, ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D. Lgs. n. 4/2008, (tipologia progettuale: All. A, lett. m della DGR 119/02 e ss.mm.ii.), una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per un intervento avente ad oggetto *“Linea sterilizzazione rifiuti sanitari pericolosi e non”*. In data **14.10.2010** il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio n. 1589: Favorevole**.





PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018.

1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'impianto è ubicato in Via Venezia 15 nella Zona Industriale della Val di Sangro del Comune di Atesa (CH), ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 4, particelle catastali n. 10 e 4295. La nuova area di ampliamento in progetto, adiacente l'impianto, è individuata al foglio di mappa n. 4, particelle 4740 e 4749. In base al **Piano Regolatore Generale** del Comune di Atesa, secondo il Piano Regolatore Territoriale consortile, l'impianto ricade in un'area definita come *Zona Produttiva*.

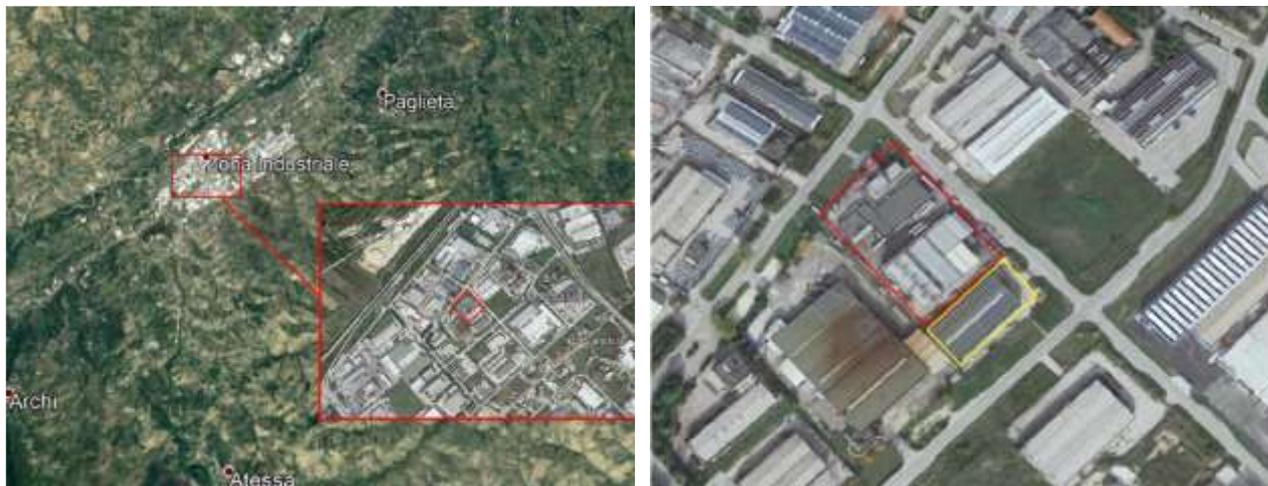


Fig. 1: Localizzazione dell'area di progetto (in giallo) e dell'area autorizzata (in rosso) su ortofoto

Viene dichiarato che la nuova area, adiacente l'impianto attuale, è ad oggi di proprietà della società Edil Steel ma l'azienda S.ATE ha la disponibilità in forza di un contratto di opzione. Le uniche attività pregresse che hanno interessato tali aree dal 2006 ad oggi sono le seguenti:

- attività di saldatura e taglio carpenteria metallica;
- magazzino carpenteria metallica.

2. Piano Regolatore Territoriale dell'ex Consorzio Industriale dell'Area Sangro – Aventino

Secondo il piano del Consorzio, ad oggi confluito nell'A.R.A.P., il sito individuato per l'iniziativa di cui al presente studio è identificato come "*Zona Produttiva*".

3. Piano Regionale Paesistico

In base al Piano Regionale Paesistico, l'area su cui insiste l'intervento ricade in una zona a *Trasformazione a regime ordinario D*.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.





6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

7. Sismicità

Il Comune di Atesa (CH) è classificato in zona 3 – bassa sismicità.

8. Rete natura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

Il sito oggetto di valutazione dista circa **800 m** dal **ZSC IT7140112 Bosco di Mozzagrogna**. Poiché l'intervento ricade entro la fascia di due chilometri dall'area protetta, come previsto dal PRGR, *il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97.*

9. Piano di Tutela delle Acque

Il sito in oggetto è ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro e ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una *zona con grado di vulnerabilità "Alta"*.

10. Piano di Risanamento per la Tutela della Qualità dell'Aria

Il sito di intervento ricade in una *Zona di Mantenimento*.

11. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Il sito risulta esterno alle fasce di rispetto dei corpi idrici.

12. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Secondo quanto indicato nella documentazione progettuale, tutti i **centri abitati** hanno distanza **superiore ad 1 km**. In riferimento all'operazione di incenerimento (**D10**) il PRGR prevede una fascia di rispetto di **500 m**. Non sono presenti **funzioni sensibili** nel raggio di **400 m**. In riferimento all'operazione di incenerimento (**D10**) il PRGR prevede una fascia di rispetto di **1.000 m**.

Vi è la presenza di **abitazioni sparse** a distanza maggiore di **250 m**. La Ditta dichiara di attuare un sistema di gestione che permette di ridurre al minimo gli impatti verso l'ambiente esterno e ha previsto come principale misura di mitigazione una siepe costituita da essenze arboree tipiche della zona. Il PRGR prevede, per tale fattispecie, un *Livello di prescrizione penalizzante di Magnitudo di Attenzione (il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative)*.

Nella tabella seguente sono, invece, indicate le distanze del perimetro dell'impianto dai recettore più vicini all'impianto:

ID	RECETTORI	Distanza dai confini di impianto
1	Bosco di Mozzagrogna	550 m
2	Lago di Serranella	4,1 km
3	Scuola di Mozzagrogna	7,5 km
4	Scuola di Paglieta	5,3 km
5	Chiesa di Monte Marcone	2,5 km
6	Scuola di S. Maria Imbaro	8 km
7	Scuola di Piazzano	5 km
8	Centro sportivo di Piazzano	4,9 km
9	Centro sportivo di Paglieta	3,3 km
10	Impianto sportivo di Mozzagrogna	6 km
11	Ristorante	310 m
12	Case sparse A	300 m
13	Case sparse B	370 m
14	Case sparse C	900 m

Tab. 1: distanze dai recettori più vicini all'impianto





PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA, il complesso impiantistico, in forza dell'Autorizzazione AIA n. 72/108 del 21.11.2008, successivamente aggiornata con Provvedimenti AIA n. 10/11 del 16.12.2011 e AIA n. 4/13 del 29.03.2013, è autorizzato allo svolgimento delle seguenti attività di gestione rifiuto:

- Incenerimento dei rifiuti ospedalieri;
- Sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- Triturazione dei contenitori in plastica;
- Lavaggio contenitori in plastica;
- Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva;
- Elettrolisi per recupero argento.

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche dimensionali dell'attuale complesso impiantistico così come autorizzato, oltre alle potenzialità delle attività sopra elencate:

Caratteristiche del complesso impiantistico	
Area complessiva impianto	14.214 m ²
Superficie coperta	5.279 m ²
Superficie scoperta impermeabilizzata	6.953 m ²
Superficie scoperta non impermeabilizzata	1.982 m ²
Potenzialità linea di deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva (operazioni D13, D15, R13)	30.000 t/anno
Potenzialità linea di recupero R4 ⁽¹⁾	208 m ³ /anno
Potenzialità linea di deposito preliminare ed incenerimento (operazioni di smaltimento D15, D10)	3.486 t/anno
Potenzialità linea di messa in riserva e recupero (operazioni R13 - R3)	3.400 t/anno
Potenzialità impianto di sterilizzazione (operazioni D15, D9)	24000 ton/anno ⁽²⁾

⁽¹⁾ a partire dal primo semestre del 2020, il limite autorizzato del quantitativo di trattamento dell'impianto di sterilizzazione sia poi stato elevato a 27.600 ton/anno, come da nulla osta del 5/5/2020 del Servizio Gestione Rifiuti

Tab. 2: caratteristiche dimensionali e potenzialità dell'impianto

Incenerimento dei rifiuti speciali e recupero energetico

L'impianto è alimentato da rifiuti speciali pericolosi provenienti principalmente da attività sanitarie. Le principali fasi che costituiscono il trattamento del rifiuto sono:

- ricevimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti al forno;
- combustione e recupero termico;
- recupero energetico (elettrico e termico);
- sistema trattamento fumi.

Lo stoccaggio dei rifiuti da incenerire è effettuato all'interno del capannone esistente su pavimentazione industriale impermeabile. All'interno di tale area sono presenti tre griglie di raccolta che adducono eventuali sversamenti di liquidi in un serbatoio cieco, isolato ed impermeabilizzato.

Nella presente proposta progettuale la ditta prevede, come rappresentato nel paragrafo successivo, oltre allo spostamento dell'impianto in un'area adiacente, anche il ravamping dello stesso, come prescritto in AIA, al fine di adeguarlo alle migliori tecniche disponibili indicate nei documenti di BAT.





Impianto di sterilizzazione

L'impianto di sterilizzazione è composto di **n. 3 linee di trattamento**, come indicato nell'atto di AIA n.4/2013. La potenzialità di ciascuna linea, secondo quanto indicato nel progetto originario, risultava pari a **8.000 t/anno**. L'azienda, successivamente all'ottenimento dell'AIA, ha richiesto modifiche non sostanziali a tale impianto, approvate con nulla osta da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, che hanno comportato l'incremento della potenzialità di trattamento dell'impianto ad un valore complessivo pari a **27.600 t/anno**. Il presente studio ambientale è stato redatto considerando la potenzialità massima complessiva dell'impianto di sterilizzazione pari a 27.600 t/anno.

La superficie di stoccaggio dei rifiuti da sterilizzare è rappresentata dall'area 21, con estensione pari a 1.480 mq. La ditta dichiara che, come esplicitato nella nota Prot. N. VDS.020.20.AD del 30/06/2020, anche una parte dell'area 23 è utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti da sterilizzare a seguito della sospensione dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica.

Il processo di sterilizzazione è effettuato in conformità alle specifiche dettate dalle norme di riferimento (UNI 10384-1/94) e si articola nelle seguenti fasi:

1. Carico del rifiuto nella tramoggia

Il rifiuto contenuto in cassoni carrellati viene caricato con l'imballaggio tal quale (contenitore di cartone) all'interno della tramoggia. Il caricamento della tramoggia avviene per ribaltamento del cassone effettuato in automatico. La tramoggia è mantenuta in depressione eliminando in tal modo il rischio di propagazione di agenti infettivi in atmosfera.

2. Triturazione del rifiuto

Il rifiuto caricato in tramoggia viene ridotto di pezzatura fino a dimensioni di 30/40 mm mediante un sistema di triturazione costituito da due mulini a coltelli sovrapposti. La triturazione si rende necessaria al fine di garantire una riduzione della pezzatura e una omogeneizzazione del rifiuto e pertanto ai fini dell'efficacia del trattamento di sterilizzazione.

3. Carico del trituratore in autoclave

Il triturato viene alimentato per gravità mediante un circuito completamente chiuso allo sterilizzatore. Durante la fase di carico, l'albero di mescolamento della camera di sterilizzazione viene fatto ruotare lentamente in maniera da evitare ponti o intasamenti nella zona di carico. Le tre fasi finora viste di carico in tramoggia, triturazione e carico in camera di sterilizzazione, sono svolte in ambiente mantenuto in leggera depressione.

4. Riscaldamento autoclave

Una volta caricata la camera di sterilizzazione, si chiude la valvola di ingresso (valvola di carico a tenuta) e si inizia la fase di riscaldamento mediante immissione di vapore nella camicia esterna. Inizia quindi la fase di riscaldamento con la rampa di salita della temperatura del rifiuto fino a raggiungere i 100°C. Nel caso in cui il rifiuto non abbia un tenore di umidità sufficiente a garantire l'aumento di pressione impostato (2 o 3 bar), si provvede ad immettere nella camera di sterilizzazione piccole quantità di vapore dall'esterno in maniera da raggiungere la pressione desiderata. Una volta raggiunta la pressione e temperatura desiderata, parte il periodo di sterilizzazione vero e proprio.

5. Sterilizzazione

Lo sterilizzatore è costituito essenzialmente da un contenitore a pressione di forma cilindrica ad asse orizzontale. Le pareti esterne del contenitore sono munite di una camicia a doppia parete in cui circola vapore per il riscaldamento della macchina. Si riportano, di seguito, i dati tecnici dei 3 sterilizzatori attualmente presenti in impianto:





Dati tecnici	1° sterilizzatore	2° e 3° sterilizzatore
Lunghezza camera di sterilizzazione	4.345 mm	4.580 mm
Diametro camera di sterilizzazione	1.524 mm	1.600 mm
Ingombro della macchina	6.900x1.740x2.230 mm	6.560x1.760x3.230 mm
Bocca di carico	Diametro 600 mm	Diametro 600 mm
Volume utile di carico della macchina	Circa 5.200 litri	Circa 6.200 litri
Volume della camera di sterilizzazione	Circa 7.900 litri	Circa 9.200 litri
Motore azionamento rotore	30 kW	55 kW

Tab. 3: dati tecnici dello sterilizzatore

Gli effluenti dell'impianto (aria di depressione zona carico e scarico, aria umida aspirata durante o alla fine del ciclo di sterilizzazione, eventuali reflui liquidi) vengono inviati ad un sistema di abbattimento costituito da uno scrubber e da un successivo filtro a carboni attivi, cui risulta associato il **punto di emissione E25**.

6. Depressurizzazione e raffreddamento

Terminata la fase di sterilizzazione inizia la fase di depressurizzazione dell'autoclave mediante raffreddamento effettuato con un condensatore di vapore. Durante il raffreddamento il rifiuto continua ancora a perdere umidità e quindi a perdere peso. L'aria ed i vapori captati vengono mandati ad un impianto di trattamento costituito da uno scrubber con acqua additivata con un agente sanificante (ipoclorito di sodio) prima dell'emissione in atmosfera tramite il punto E25.

7. Scarico

Una volta terminata la fase di raffreddamento, si apre la valvola di scarico della camera di sterilizzazione che, unitamente al moto delle pale di agitazione, determina lo svuotamento dello sterilizzatore. Il rifiuto in uscita dallo sterilizzatore viene scaricato su un nastro trasportatore che provvede al passaggio del materiale alla sezione di torchiatura per eliminare l'umidità.

Impianto di lavaggio contenitori

L'impianto realizza il lavaggio e la sanificazione dei contenitori utilizzati per il contenimento dei rifiuti. Tale impianto è ubicato all'interno del capannone esistente. L'impianto di lavaggio è costituito da una macchina a tunnel automatica che realizza le fasi di prelavaggio, lavaggio, sanificazione, prerisciacquo, risciacquo ed asciugatura di contenitori e relativi coperchi. Con atto AIA 4/13 era stata prevista solo la macchina lavabidoni a servizio del 1° sterilizzatore. Con Nota Prot. VDS.043.13.DG e Nota Prot. n. VDS.037.19.AD la società ha aggiornato l'impianto di lavaggio con una lava vagonetti. A seguito dell'installazione anche del 2° e 3° sterilizzatore sono state installate anche le macchine lavabidoni e lava vagonetti a servizi degli stessi. Il circuito di lavaggio è comunque dotato sia di uno spurgo automatico della soluzione concentrata, che viene inviata nella rete fognaria industriale di impianto e, da qui, all'impianto di trattamento di stabilimento prima dell'invio alla fognatura esterna tramite il punto di scarico S4, sia del relativo reintegro di acqua industriale. L'impianto di lavaggio dei bidoni è posto sotto aspirazione al fine di convogliare le arie ad un impianto di abbattimento composto da uno scrubber ad acqua prima dell'emissione in atmosfera tramite il punto E3.

Impianto di trattamento liquidi – recupero argento

Il trattamento liquidi derivanti dall'attività di recupero dei metalli è autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento. La cappa di aspirazione, che era al servizio di tale impianto, è stata destinata alle operazioni relative all'attività di raggruppamento preliminare (D13), così da convogliare eventuali vapori ed odori diffusi al **punto di emissione E24**, già autorizzato con il monitoraggio del parametro SOV.





Modifiche effettuate successivamente al rilascio dell'Autorizzazione AIA n. 72/108 del 21.11.2008 e ss.mm.ii.

Secondo quanto riportato nello SPA il SGR della Regione Abruzzo, con **nota prot. n. RA/16850 del 20.01.2014**, ha prorogato al **31.12.2014** il termine per la trasmissione della documentazione necessaria alla riattivazione dell'impianto di incenerimento. Successivamente la ditta ha richiesto un'ulteriore proroga di 12 mesi in modo da avere a disposizione un congruo periodo per rivalutare le proprie strategie aziendali.

Con **nota prot. n. VDS.036.17.DG del 19/06/2017**, successivamente integrata con **note prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018** e **prot. N. VDS.075.18.AD del 14/11/2018**, la ditta ha comunicato le seguenti varianti:

1. Rimodulazione dei quantitativi trattati, nell'ambito del totale già autorizzato per l'impianto confermando il quantitativo totale di 24.000 t/a, da distribuire sulle tre linee di sterilizzazione ma rimuovendo il vincolo di 8.000 t/a per linea, previsto nell'AIA N. 4/13 del 29/03/2013, e quello di 9.600 t/a previsto sulla linea di sterilizzazione già in esercizio di cui alla comunicazione del 19/06/2017;
2. Realizzazione della seconda e terza linea di sterilizzazione in conformità a quanto previsto all'art. 6 del provvedimento AIA n. 4/13 del 29/03/2013 senza modifica del QRE autorizzato;
3. Modifica del layout distributivo degli impianti di cui all'autorizzazione N. 4/13 del 29/03/2013; l'area di sterilizzazione sarà interamente spostata nella zona del capannone occupata dal forno inceneritore che verrà smontato e riposizionato in altro luogo solo dopo essere stato sottoposto a revamping; contestualmente saranno riposizionate le aree 20 e 21 destinate allo stoccaggio nonché quelle destinate alle macchine lava bidoni e lava vagonetti;
4. Rinuncia alla realizzazione dell'impianto di ozonizzazione per la sanificazione dei contenitori (richiesto con nota del 19/06/2017);
5. Modifica dell'impianto di triturazione dei rifiuti;
6. Sostituzione dell'impianto di recupero dell'argento con l'impianto di aspirazione per l'operazione di miscelazione rifiuti;
7. Cronoprogramma sui tempi di messa in esercizio della seconda e terza linea di sterilizzazione;
8. Ricollocazione prima linea di sterilizzazione;
9. Idoneità area destinata al revamping del termovalorizzatore e trasmissione nuovo layout generale;

Con **nota prot. n. 331743/18 del 27.11.2018** il SGR ha comunicato il proprio **nulla osta per le richieste di modifica di cui ai punti da 2 a 6**. In riferimento al **punto 1**, il SGR ha comunicato il proprio nulla osta per l'aumento delle quantità autorizzate solo per la linea di sterilizzazione già in esercizio e sino alla quantità di **9.200 t/a**.

Con **nota prot. n. VDS.037.19.AD del 18.07.2019** ha aggiornato il cronoprogramma inviata con nota prot. N. VDS.075.18.AD del 14/11/2018.

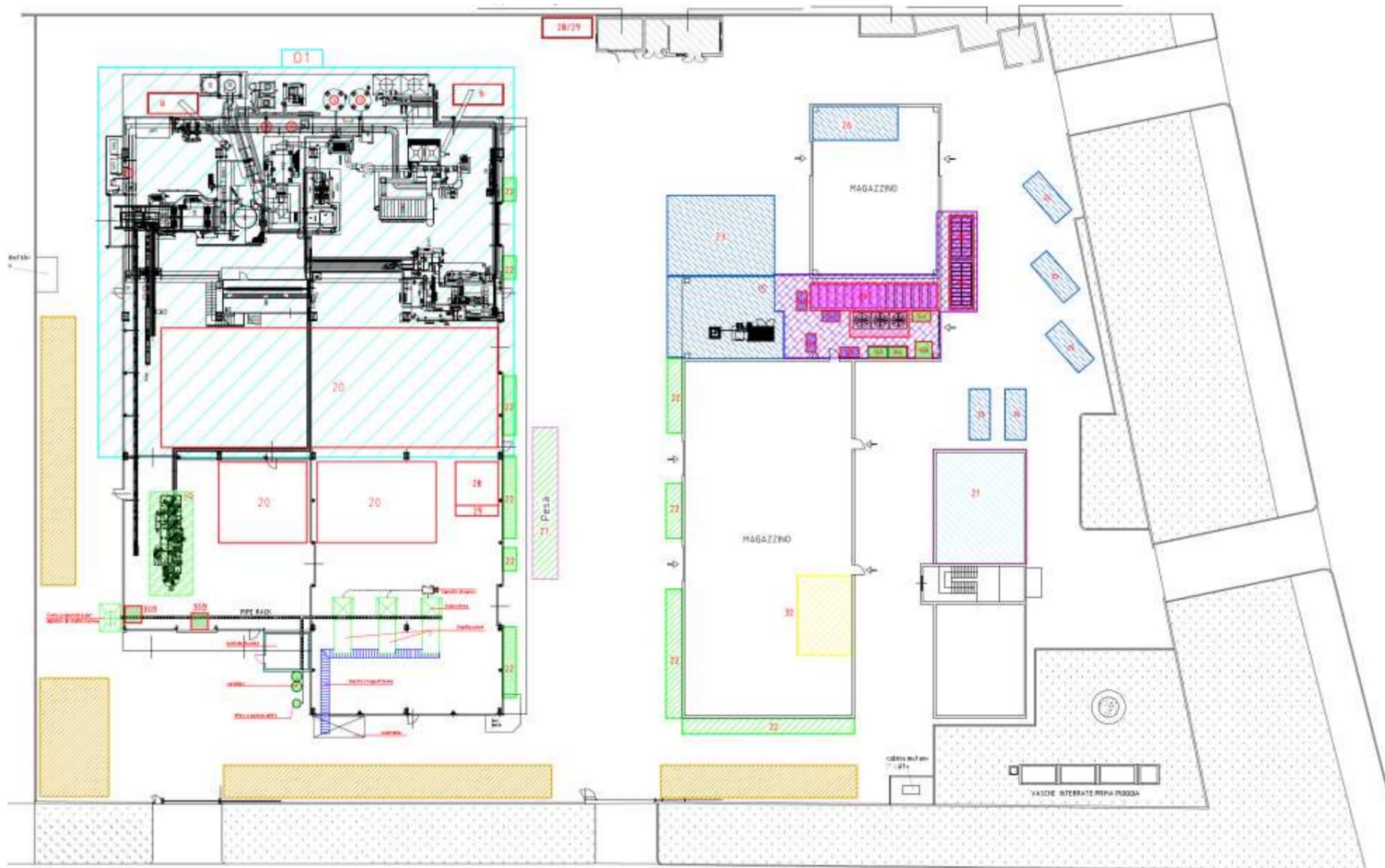
Con **nota prot. n. VDS.006.20.AD del 07.02.2020** la ditta ha comunicato il collaudo dell'impianto di sterilizzazione n. 2 e n.3.

Con **nota prot. n. 133110/20 del 06.05.2020** il SGR, in merito alla comunicazione inviata dalla ditta con prot. n. VDS.012.20.AD del 31.03.2020, ha comunicato il proprio **nulla osta** alla variante non sostanziale con aumento del 15% anche delle altre due linee di sterilizzazione per un quantitativo complessivo di **27.600 t/a** accogliendo anche la richiesta della **rimozione del limite quantitativo previsto per singola linea di sterilizzazione** sempre rimanendo nel limite totale complessivo autorizzato in variante e senza modifica del relativo QRE.

Con **nota prot. n. VDS.020.20.AD del 30.06.2020** la ditta ha comunicato la sospensione dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica.

Si riporta, nel seguito, la planimetria dello stato di fatto:





LEGENDA :

- 01 = IMPIANTO TERMOVALORIZZATORE
- 15 = IMPIANTO DI TRITURAZIONE CONTENITORI IN PLASTICA
- 16, 38 = SACCHI DI CONTENIMENTO
- 19 = IMPIANTO DI LAVAGGIO CONTENITORI
- 28 = AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTI DA TRATTARE
- 21 = PALAZZINA UFFICI
- 22 = DEPOSITO PLASTICA TRITURATA IN BIG BAGS (MATERIA PRIMA SECONDARIA)
- 23 = AREA DI MESSA IN RISERVA CONTENITORI IN PLASTICA DA TRITURARE (R18)
- 24 = SCARRABILI PER LA MESSA IN RISERVA DELLA CARTA (R13)
- 25 = SCARRABILI PER LA MESSA IN RISERVA DEL VETRO (R11)
- 26 = AREA MESSA IN RISERVA LASTRE RADIOGRAFICHE (R13)
- 27 = PESA A PONTE
- 28 = DEPOSITO POLVERI DI ABBATTIMENTO
- 29 = DEPOSITO POLVERI LEGGERE
- 28/29 = DEPOSITO POLVERI DI ABBATTIMENTO/POLVERI LEGGERE
- 32 = AREA ETICHETTATURA CONTENITORI
- DP = DEPOSITO POLVERI DI ABBATTIMENTO
- DC = DEPOSITO CENERI PESANTI

- AREA PER IL DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E PER IL RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13, D14, D16 E D17)
- AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO ACQUE DI LAVAGGIO LAVABONI E ACQUE DI LAVAGGIO PAVIMENTAZIONE... (39B)
- AREA DI STOCCAGGIO LIQUIDI DI FISSAGGIO DA DEARGENTARE... (16A e 16B)
- AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO LIQUIDI DI FISSAGGIO DEARGENTATI... (16A)
- AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO CON PRODOTTO DALL'IMPIANTO DI STERILIZZAZIONE
- IMPIANTO PER IL RECUPERO DELL'ARGENTO
- S1 = SILOS PER LO STOCCAGGIO DEI CARBONI ATTIVI
- S2 = SILOS PER LO STOCCAGGIO DEL BICARBONATO DI SODIO
- S3 = POLMONE ARIA COMPRESSA
- S4 = SERBATOIO PER LA PREPARAZIONE DELLA SOLUZIONE ACQUA-UREA
- S5 = SERBATOIO PER LO STOCCAGGIO DELLA SOLUZIONE ACQUA UREA

Fig. 2: planimetria dello stato di fatto



2. Proposta progettuale

Secondo quanto riportato nello SPA, rispetto alla configurazione autorizzata la società prevede di realizzare le seguenti modifiche progettuali all'impianto:

- Delocalizzazione e revamping dell'impianto di termovalorizzazione;
- Installazione di un nuovo nastro trasportatore per l'alimentazione dei contenitori monouso all'impianto di sterilizzazione esistente;
- Delocalizzazione di alcune aree di stoccaggio rifiuti presenti in impianto.

Nella tabella seguente si riportano le attività con le relative potenzialità riferite alla configurazione di progetto:

Attività di processo e potenzialità	
Potenzialità linea di deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva (operazioni D13, D15, R13)	30.000 t/anno
Potenzialità linea di deposito preliminare ed incenerimento (operazioni di smaltimento D15, D10)	3.486 t/anno
Potenzialità linea di messa in riserva e recupero (operazioni R13 - R3)	3.400 t/anno
Potenzialità impianto di sterilizzazione (operazioni D15, D9)	27.600 ton/anno

Tab. 4: potenzialità stato di progetto

Il progetto prevede la delocalizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dalla posizione autorizzata con AIA n.4/2013 in un'area esterna all'attuale impianto di superficie pari a 4.600 m², nel sito adiacente opzionato ed in corso di acquisizione da parte della società, con conseguente incremento della superficie complessiva dello stabilimento. La scelta aziendale per la configurazione di progetto è stata quella di procedere con un intervento di revamping del termovalorizzatore atto ad ottimizzare la gestione e l'organizzazione del sito modificando il layout e con un intervento sull'assetto impiantistico per garantire un servizio di smaltimento efficiente e continuo nel tempo.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, gli accorgimenti progettuali comporteranno:

- installazione di un sistema di abbattimento fumi che garantisce il rispetto delle BAT Aels per mezzo di un doppio sistema di filtraggio (filtri a maniche) e l'introduzione di reagenti quali carboni attivi e latte di calce per l'abbattimento della componente acida delle emissioni e dei microinquinanti. E' inoltre prevista l'implementazione di un sistema SCR di abbattimento degli ossidi di azoto che garantisce i livelli minimi di emissione al di sotto degli 80 mg/Nm³;
- sistemi di interblocchi nel sistema di controllo della combustione necessari per l'interruzione automatica dell'alimentazione in caso di funzionamento anomalo;
- installazione di un camino ad altezza adeguata al fine di permettere il tiraggio naturale e la massima diffusione negli strati alti in atmosfera;
- Impianto in depressione al fine di impedire l'uscita dei fumi di combustione dall'impianto;
- serbatoio di stoccaggio della soluzione ammoniacale a tenuta per evitare perdite in atmosfera.

Al fine di migliorare la componente idrica impiantistica, l'azienda nell'installazione e nella gestione dell'impianto procederà come segue:

- implementazione di un sistema abbattimento fumi a secco che non ha produzione di reflui liquidi;
- posa di pavimentazione industriale rivestita con cemento poliuretano impermeabile, antiacido, antiurto, anti-sdrucchiolo, antiscivolo e tale da garantire la protezione del suolo da eventuali ed accidentali sversamenti;
- raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche, acque di prima pioggia su strade e piazzali e acque di lavaggio delle aree di lavorazione potenzialmente inquinate;





- stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita in aree coperte atte ad evitare il contatto diretto tra il rifiuto e gli agenti meteorologici;
- implementazione delle migliori tecnologie disponibili per il recupero ed il ricircolo delle acque di processo;
- riduzione del consumo di acqua a seguito della scelta impiantistica di installare un condensatore ad aria anziché ad acqua.

Le principali fasi dell'impianto di termovalorizzazione sono:

- ricevimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti al forno;
- combustione e recupero termico;
- recupero energetico (elettrico e termico);
- sistema trattamento fumi (**punto di emissione E 2**).

A seguito del revamping del termovalorizzatore si prevede l'installazione di un nuovo sistema di compressione presso il nuovo locale compressori a servizio dell'impianto mentre, l'impianto di produzione di acqua demineralizzata, non subirà variazioni; le uniche modifiche riguarderanno la realizzazione delle linee di collegamento tra l'impianto esistente e l'impianto delocalizzato. **Le modifiche in progetto non prevedono la variazione delle attività di trattamento dei rifiuti.**

Emissioni in atmosfera

Rispetto al quadro emissivo autorizzato, il revamping del termovalorizzatore comporterà delle modifiche ai punti di emissione ad esso associati. Nella configurazione di progetto:

- le apparecchiature dove avviene la combustione del rifiuto sono mantenute in depressione e le arie vengono inviate ad un sistema di trattamento aria progettato al fine di garantire l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e conseguire, così, i valori di BAT-AEL di impianto. L'emissione associata all'impianto è identificata sempre con la sigla **E2**;
- le materie ausiliarie utilizzate per il processo di trattamento dei fumi, calce idrata e bicarbonato di sodio, sono stoccate in serbatoi; gli sfiati di tali serbatoi sono convogliati ai filtri a maniche (FM1 e FM2, rispettivamente) o al SCR e quindi inviate all'emissione **E2 di impianto**;
- la soluzione ammoniacale è anch'essa stoccata in serbatoio il cui sfiato è direttamente collegato al reattore R1 per permettere di inviare i vapori nel circuito di trattamento aria recuperando, così, parte dell'ammoniaca presente nei vapori stessi;
- i carboni attivi vengono stoccati in sacconi e introdotti in impianto per mezzo di rompiscacco ubicato all'interno del capannone; a tale fase non risulta associata alcuna emissione in atmosfera;
- i rifiuti in ingresso vengono stoccati, in contenitori monouso, all'interno del capannone non generando, quindi, alcuna emissione in atmosfera;
- le scorie vengono direttamente scaricate, tramite redler, dal forno al cassone di stoccaggio; al fine di abbassare la temperatura delle scorie e bagnarle al fine di evitare qualsiasi possibilità di spolveramento delle stesse, viene utilizzata acqua di processo. Per tale motivo non risultano associate emissioni a tale deposito;
- le polveri sottili generate nel processo di trattamento fumi per reazione con la calce idrata e bicarbonato di sodio sono convogliate dentro cassoni metallici ermetici collegati a tenuta direttamente al fondo dei filtri a maniche in modo da non generare emissioni in atmosfera.

Scarichi idrici

Allo stato attuale, così come autorizzato, tutte le acque meteoriche derivanti (AMD) dalle coperture e dai piazzali pavimentati sono convogliate, tramite rete fognaria, ad un sistema di separazione delle acque di prima (PP) e seconda pioggia al fine di permettere il trattamento delle AMD PP prima dell'invio delle stesse alla rete fognaria nera consortile; le AMD di seconda pioggia vengono invece inviate direttamente, senza trattamento, alla rete fognaria bianca consortile. L'impianto di trattamento è costituito da tre vasche di raccolta, di





dissabbiatura e disoleazione, da una valvola di blocco afflusso acque in ingresso che effettua il bypass tra la prima e la seconda pioggia, da una vasca di rilancio acque trattate e da un dispositivo di ripresa acque “pulite”. L'impianto autorizzato con AIA 4/13 del 29/03/2013 prevede i seguenti punti di scarico finale:

- **S1 (PS1)**: scarico finale delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia (**seconda pioggia**) nella rete acque bianche del Consorzio. I volumi sono stimati in base alla piovosità media. Lo scarico ha un funzionamento periodico;
- **S2 (PS3)**: scarico finale nel quale sono convogliate le acque dei servizi igienici civili e gli scarichi parziali **S3** (reflui costituiti dal concentrato del sistema di osmosi inversa, concentrato del sistema di addolcitore delle acque industriali in ingresso e dallo spurgo della caldaia dell'inceneritore), **S4** (reflui provenienti dall'impianto di lavaggio contenitori), **S5** (reflui provenienti dalla torre evaporativa e dallo spurgo del circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione) e **PS2** (acque meteoriche di **prima pioggia**).

La delocalizzazione delle aree di stoccaggio non comporta modifiche relativamente alla gestione delle acque meteoriche insistenti sulle attuali aree di impianto.

Per quanto riguarda le acque meteoriche cadenti sull'area di ampliamento, si prevede il loro convogliamento verso un pozzetto all'interno del quale si avrà il bypass tra le AMD PP, potenzialmente contaminate, e quelle di seconda pioggia, che potranno essere scaricate direttamente in fognatura bianca consortile tramite lo scarico attualmente presente nell'area. Le acque di prima pioggia così separate verranno inviate ad un nuovo impianto di trattamento e da qui alla rete fognaria nera esterna, tramite un nuovo punto di allaccio. Per il dimensionamento della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia la ditta ha fatto riferimento alla L.R. n.31/2010. Considerando, quindi, per le nuove aree di impianto una superficie scolante pari circa 4600 m², è necessario un volume delle vasche di raccolta pari ad almeno 18,5 m³.

Tale gestione separata comporterà l'introduzione di nuovi punti di scarico:

- scarico finale **S7 (PS4)** - scarico delle acque di seconda pioggia delle nuove aree di impianto; tale scarico era già presente ed utilizzato dai precedenti proprietari delle aree e dovrà, quindi, essere volturato;
- scarico parziale **PS5** - scarico acque di prima pioggia delle nuove aree di impianto;
- scarico finale **S8 (PS6)** – scarico finale verso la fognatura nera consortile, nel quale confluiscono gli scarichi civili e le acque meteoriche di prima pioggia delle nuove aree di impianto; tale punto di scarico era già presente ed utilizzato dai precedenti proprietari delle aree e dovrà, quindi, essere volturato.

Il tecnico dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti tre piezometri, rispettivamente, uno a monte idrogeologico e due a valle. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA prevede una frequenza di campionamento ed analisi annuali.

Viene chiarito che, come riportato nel Report Annuale di AIA, **nel corso dell'anno 2018** sono state effettuate due campagne di monitoraggio che hanno evidenziato:

- nel campione di acqua prelevato dal piezometro Pz1 e solo nella prima campagna di monitoraggio, si è riscontrato il seguente valore anomalo: Manganese;
- nel campione di acqua prelevato dal piezometro Pz2 e solo nella prima campagna di monitoraggio, si sono riscontrati i seguenti valori anomali: Idrocarburi totali, Etilbenzene e p+m Xileni;
- nel campione di acqua prelevato dal piezometro Pz3 e solo nella seconda campagna di monitoraggio, si è riscontrato il seguente valore anomalo: Nichel.

Come già evidenziato nel Report Annuale di AIA, la presenza del Manganese è stata quasi sempre riscontrata anche in passato. Questa anomalia rafforza l'idea che tale sostanza può essere considerata un elemento presente nella composizione del terreno. La presenza dei solventi non è da escludere che possa essere dovuta alle attività esterne allo stabilimento in quanto non fanno parte della tipologia di rifiuti gestiti all'interno del sito. Infine la concentrazione del Nichel risulta essere un dato anomalo in quanto tale composto non è utilizzato nel processo produttivo dell'attività svolta dalla scrivente società. Si riporta, nel seguito, la planimetria di progetto:



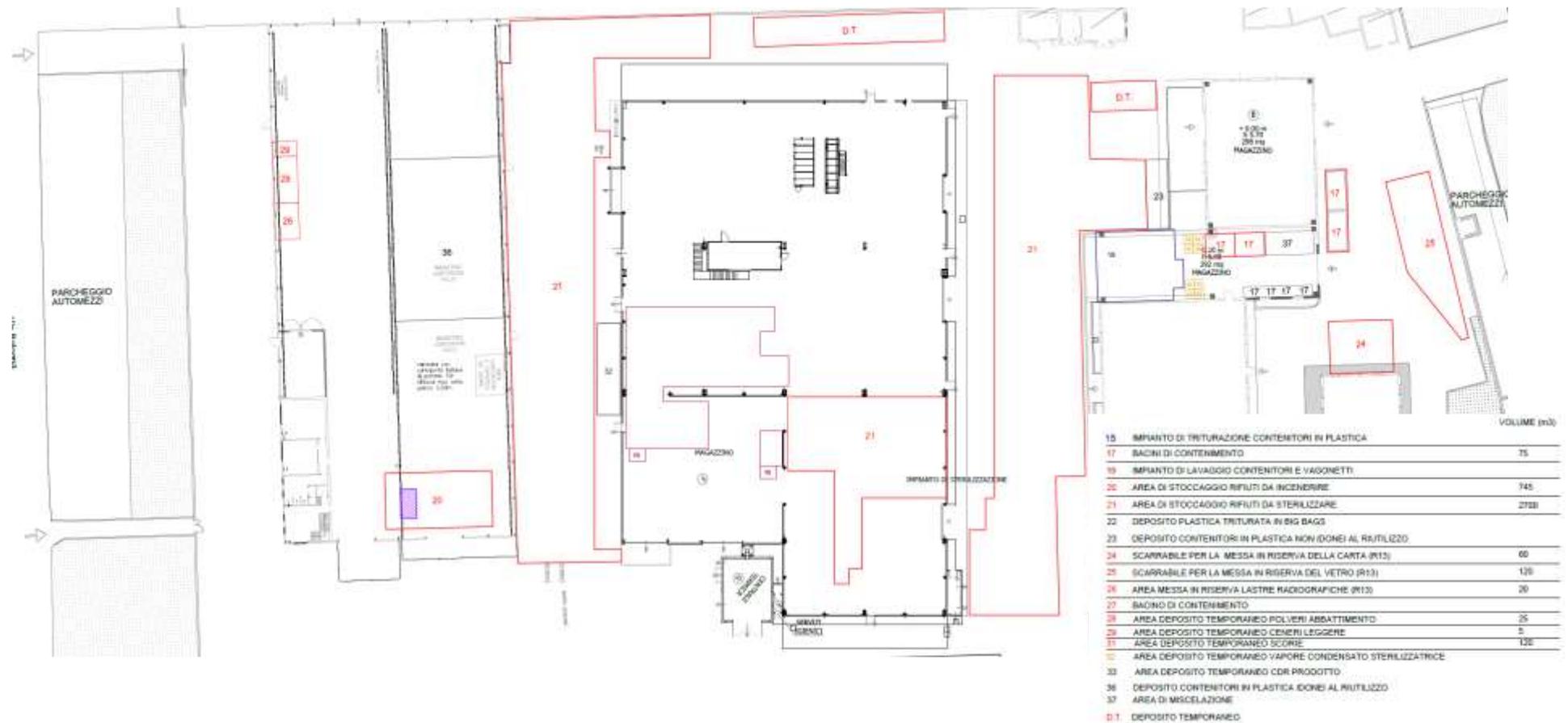


Fig. 3: aree di stoccaggio dei rifiuti



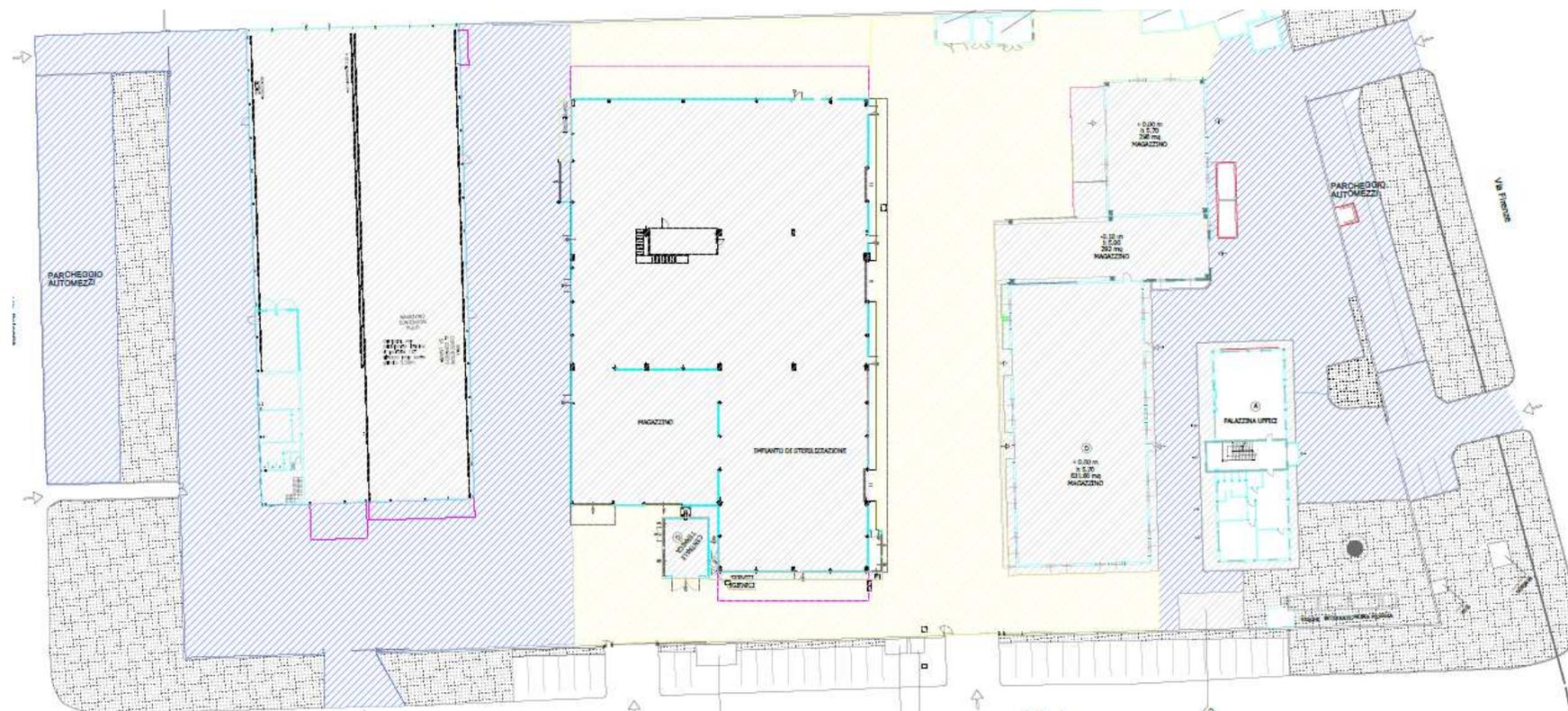


Fig. 4: tipologia di pavimentazione presente

LEGENDA:

- aree pavimentate in asfalto
- aree pavimentate in asfalto con riparazioni in olio
- aree pavimentate in ciottoli





PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Suolo e sottosuolo

Secondo quanto riportato nello SPA, il sito di nuova acquisizione sul quale verrà ricollocato l'impianto di termovalorizzazione oggetto di revamping è adiacente ai confini attuali dello stabilimento, e pertanto sarà ad esso collegato garantendo una gestione unitaria dell'area, utilizzando quindi i sistemi attualmente presenti nello stabilimento. Per ciò che attiene la matrice sottosuolo le aree dell'impianto saranno tutte impermeabilizzate con pavimentazione industriale, al fine di evitare ogni possibile contaminazione del sottosuolo.

Per quanto sopra esposto, il tecnico ritiene che le attività svolte nell'impianto, anche nello stato di progetto, *non comportano impatti diretti su suolo e sottosuolo, in quanto tutta la superficie operativa dello stabilimento è asfaltata e/o impermeabilizzata. Pertanto, è possibile ritenere l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo non significativa.*

Per quanto riguarda la fase di realizzazione, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è limitato ad eventuali sversamenti accidentali durante la fase di scavo per i quali verranno adottate tutte le procedure di emergenza necessarie al fine del contenimento degli stessi. Stante la temporalità di tale attività e la gestione ambientale del sito, *tale impatto si può ritenere non significativo.*

2. Acque sotterranee

Secondo quanto riportato nello SPA, l'approvvigionamento di impianto è garantito dall'acquedotto consortile e, in caso di necessità, da un pozzo in concessione. Le modifiche all'impianto comporteranno la **riduzione dei consumi idrici** stante l'utilizzo di un sistema di condensazione ad aria al posto delle torri di raffreddamento prima presenti al servizio dell'impianto di termovalorizzazione. Tale variazione comporterà un risparmio di 18.000 m³/anno.

Le acque reflue sono scaricate nella pubblica fognatura (acque nere e bianche) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Sangro. La qualità delle acque reflue prima dell'immissione nella fognatura consortile viene monitorata periodicamente nelle modalità definite dal Piano di Monitoraggio e Controllo presente nell'AIA. Il tecnico dichiara che *l'impatto sull'ambiente idrico, non essendo presenti scarichi diretti su acque superficiali e stante la corretta gestione operativa dell'impianto secondo le modalità definite nell'autorizzazione AIA, può essere ritenuto non significativo.*

Le aree di impianto, anche della nuova area, risultano impermeabilizzate con massetto industriale e/o pavimentazione impermeabile al fine di scongiurare ogni possibile contaminazione delle acque sotterranee in caso di eventi incidentali.

Nell'area di interesse, sono presenti **3 piezometri** utilizzati per il monitoraggio dello stato di qualità della falda, come indicato anche nel Piano di Monitoraggio e Controllo presente nell'AIA, al fine di consentire un intervento immediato nel caso, comunque non ipotizzabile, di una eventuale contaminazione. Secondo quanto indicato nella relazione idrogeologica, nel gennaio del 2009 sono stati realizzati **tre sondaggi successivamente attrezzati a piezometro** con le seguenti caratteristiche:

- N. 1 sondaggio spinto alla profondità di 10,00 m dal P.C. (S 1), ubicato a monte del sito;
- N. 2 sondaggi spinti alla profondità di 10,00 m dal P.C. (S 12 e S 3), ubicati a valle del sito.

Si ritiene che *è possibile asserire che le modifiche allo stabilimento non determineranno impatti negativi e significativi sulla matrice ambientale "acque sotterranee.*

Per quanto riguarda la fase di realizzazione delle modifiche, l'impatto sulla componente idrica è correlato alla gestione delle acque meteoriche dilavanti le superfici di scavo durante la realizzazione delle nuove opere di fondazione. *Data la temporalità di tale attività e la gestione ambientale dell'area, dotata di rete fognaria, tale impatto si può ritenere non significativo.*



3. Atmosfera

Il tecnico dichiara che le modifiche che l'azienda intende introdurre sono principalmente associate ad un'estensione dei confini di stabilimento. Grazie a tale estensione l'azienda ha infatti previsto una variazione del layout di impianto che non andrà ad incidere sulle emissioni in atmosfera associate alle attività in quanto le aree di stoccaggio rifiuto che verranno rilocate non presentano, già allo stato attuale, emissioni associate; tale modifica si ritiene quindi non significativa. L'introduzione di una nuova linea di caricamento per l'impianto di sterilizzazione non comporterà anch'essa alcuna variazione al quadro emissivo di stabilimento e gli stessi impianti di sterilizzazione non subiranno variazioni.

Viene dichiarato che, con lo scopo di valutare il miglioramento sulla componente atmosfera che verrà introdotto a seguito del revamping dell'impianto di termovalorizzazione, che garantisce la conformità di tale impianto alle Migliori Tecniche Disponibili, la società ha effettuato uno specifico *Studio d'impatto atmosferico dell'impianto di termovalorizzazione di S.Ate localizzato ad Atessa (CH)*, datato novembre 2021.

Secondo tale studio, sono stati considerati ed effettuate le simulazioni di dispersione per due scenari emissivi:

- scenario emissivo attuale, situazione Ante Operam;
- scenario emissivo di progetto, situazione Post Operam.

Per entrambi gli scenari sono state prese in considerazione le emissioni massime autorizzate, caratterizzate quindi da portate massime a camino e da concentrazioni all'emissione secondo i limiti autorizzati per ciascuna specie chimica di cui si effettua la simulazione.

Sono state simulate tutte le sorgenti convogliate presenti nell'impianto, ovvero:

- E2: impianto di termovalorizzazione;
- E3: impianto lavabidoni;
- E16: filtro a maniche impianto di triturazione;
- E25: impianto di aspirazione degli effluenti gassosi dall'impianto di sterilizzazione;
- E26: centrale termica impianto di sterilizzazione

Lo scenario di progetto prevede uno spostamento dell'attuale forno di incenerimento, **la sorgente E2, ed una corrispondente riduzione delle concentrazioni all'emissione degli inquinanti emessi dalla sorgente.** Si riporta, nel seguito la localizzazione delle sorgenti nella configurazione ante e post operam:



Fig. 5: ubicazione delle sorgenti ante e post operam



Per quanto riguarda la modulazione temporale delle sorgenti, è stata considerata un'area di indagine, o dominio di calcolo, costituita dal quadrato di 15 x 20 km², con l'impianto localizzato nella zona centrale. Per entrambi gli scenari sono stati simulati i massimi flussi di massa così come da autorizzazione, considerando un funzionamento continuo 24H per 365 giorni/anno, condizione ritenuta non realistica ma che permette la valutazione più conservativa possibile per gli aspetti meteorologici.

Nelle conclusioni si dichiara che *i risultati modellistici mostrano la presenza di un impatto ridotto rispetto ai livelli di inquinamento registrati nella zona. I pattern di inquinamento al suolo generati dall'impianto risultano seguire il profilo della valle del Sangro localizzandosi maggiormente a NordEst, con i valori massimi nelle vicinanze dell'impianto, all'interno della zona industriale di Atesa. Sono stati analizzati i principali inquinanti emessi dall'impianto, ovvero ossidi di azoto, polveri, biossido di zolfo, monossido di carbonio, acido cloridrico e metalli e confrontati con i valori limite ed obiettivo previsti dalla normativa italiana. Tutti le statistiche analizzate sono risultate inferiori di almeno un ordine di grandezza rispetto ai limiti di legge in entrambi gli scenari. Lo scenario di progetto mostra inoltre concentrazioni al suolo inferiori allo scenario attuale per ossidi di azoto, polveri, biossido di zolfo, acido cloridrico e metalli; per quanto riguarda il monossido di carbonio, la cui concentrazione all'emissione rimane invariata tra i due scenari, l'impatto al suolo mostra valori molto simili tra i due scenari. Sono stati infine estratti i valori delle statistiche analizzate in corrispondenza di undici recettori sensibili posizionati nei pressi dell'impianto, che si riferiscono a differenti tipologie di insediamento, come scuole di vario grado, chiese, impianti sportivi e SIC. I valori delle concentrazioni rilevate dei recettori risultano essere inferiori di diversi ordini di grandezza rispetto ai limiti normativi.*

Viene inoltre specificato che, al fine di caratterizzare lo stato di qualità dell'aria nell'area oggetto di studio prima delle modifiche che l'azienda intende introdurre, la società ha effettuato una campagna di monitoraggio dell'attuale qualità dell'aria condotta nel Comune di Atesa (CH), nella zona industriale angolo via Genova – via Firenze, i cui risultati sono illustrati nel documento denominato *Report sulla qualità dell'aria*. Il monitoraggio ha riguardato il rilevamento dei parametri CO, SO₂, NO, NO₂, NO_x, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, BTEX, IPA, METALLI (Alluminio, Arsenico, Cadmio, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame e Zinco) e COV, effettuato con radiello. La campagna è stata eseguita **dal 27/08/2021 al 10/09/2021**. Nelle conclusioni dello studio si dichiara che *dai risultati precedentemente esposti si osserva che nella campagna di monitoraggio non si rilevano superamenti per gli analiti investigati. Analizzando l'andamento giornaliero degli analiti misurati in continuo, si rileva che i valori più elevati, registrati nell'arco della giornata, corrispondono alla presenza di venti con direzione nord, nord-est. Si può quindi ipotizzare che i valori più elevati siano indotti dalla presenza della strada ad alto scorrimento in area limitrofa.*

4. Rumore

Il proponente ha allegato una relazione specialistica denominata *Valutazione preliminare dell'impianto di gestione rifiuti speciali – S.ATE*, datata 08.03.2022, che si pone quale obiettivo la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a seguito delle modifiche impiantistiche previste presso lo stabilimento.

Ai fini della definizione dell'impatto acustico allo stato attuale, prima della realizzazione del nuovo impianto e della sua messa in esercizio, nelle date **14 e 21 luglio 2021** è stata effettuata una campagna di rilievi fonometrici presso le postazioni di misura poste lungo il confine di proprietà, laddove le sorgenti sonore identificate assumono valori massimi, e in prossimità di tre recettori, come indicato nelle seguenti figure:



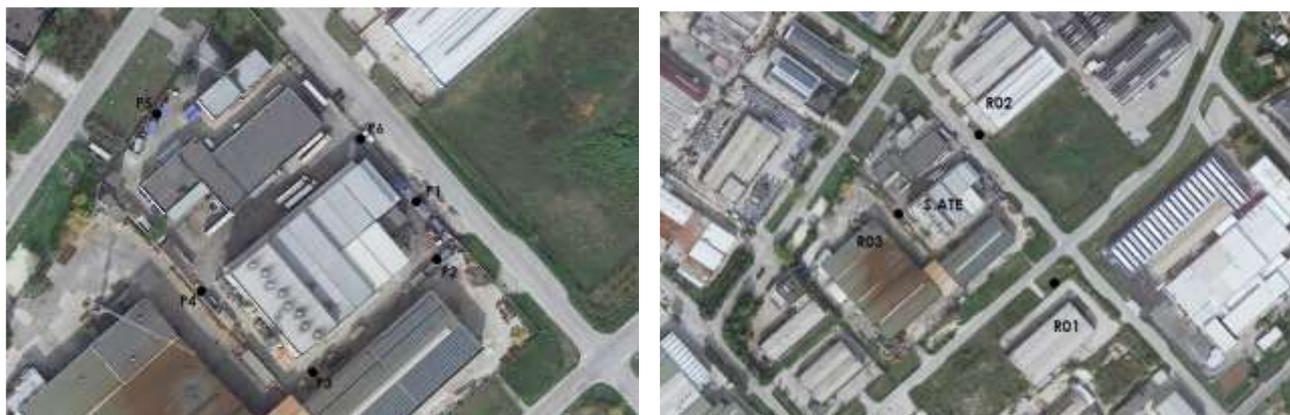


Fig. 6: postazioni di misura e recettori considerati

Per la verifica previsionale sono state considerate le sorgenti sonore sia esistenti che nuove ed è stato utilizzato il software acustico IMMI 2018 per l'implementazione del modello acustico. I limiti di emissione ed immissione ottenuti sono riportati nelle seguenti tabelle:

PUNTO DI MISURA	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)
R1	LAeq 59,4	65	LAeq 58,5	65
R2	LAeq 56,2	65	LAeq 53,3	65
R3	LAeq 63,9	65	LAeq 62,6	65

Tab. 5: limite di emissione

PUNTO DI MISURA	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)
R1	LAeq 59,4	70,0	LAeq 58,5	70,0
R2	LAeq 56,2	70,0	LAeq 53,3	70,0
R3	LAeq 63,9	70,0	LAeq 62,6	70,0

Tab. 6: limite di immissione

Nelle conclusioni dello studio si dichiara che lo studio in oggetto ha preso in esame gli impatti generati presso i ricettori di tipo artigianale o industriale presenti nelle aree limitrofe all'impianto e maggiormente esposti alle emissioni di quest'ultimo: i ricettori R1, R2 ed R3, compreso lo stabilimento industriale S.ATE – Gruppo EcoEridania sono tutti collocati in Classe VI "Area esclusivamente industriale".

Per lo stato futuro è stato dimostrato il pieno rispetto dei limiti di legge previsti dal DPCM 14/11/97 e dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Atessa. In sintesi è risultato:

- il rispetto dei limiti assoluti di immissione per entrambi i periodi diurno e notturno;
- il rispetto dei limiti di emissione per entrambi i periodi diurno e notturno.



Per i ricettori in Classe VI è esclusa la verifica del limite di immissione differenziale.
Non è prevista la presenza di componenti tonali o impulsive.

5. Flora e Fauna

Secondo quanto riportato nello SPA, il sito oggetto di studio è localizzato in un'area già fortemente antropizzata, nella quale sono già presenti numerose attività di tipo produttivo, compreso lo stato di fatto autorizzato dell'impianto stesso. In termini di occupazione e di modifica dell'uso del suolo, il progetto non prevede interventi che possano alterare in maniera significativa la morfologia dell'area; infatti la nuova area è adiacente all'impianto già autorizzato ed è localizzata in area industriale.

Pertanto, considerando il contesto prevalentemente industriale, dove non sono presenti specie in via di estinzione, si può affermare come il normale esercizio dell'impianto non comporti alterazioni alla fauna presente nel territorio e l'impatto dunque risulta non significativo.

6. Traffico

Secondo quanto riportato nello SPA, l'incremento di capacità di trattamento dei rifiuti da sterilizzare da 24.000 t/anno a 27.600 t/anno potrebbe comportare variazioni al traffico indotto associato alle attività di impianto. Il tecnico evidenzia come nella valutazione di compatibilità effettuata nel 2010 si siano considerati mezzi di trasporto del rifiuto di capacità molto inferiore a quelli che ad oggi sono utilizzati dall'azienda, principalmente bighe, questo legato al fatto che in passato l'attività veniva svolta come servizio di micro raccolta presso i presidi ospedalieri, effettuata principalmente tramite eurocarga. La tipologia dei mezzi che l'azienda utilizza ad oggi rispetto al passato, sia come capacità di carico che come standard europei sulle emissioni inquinanti dei veicoli, *permette quindi di garantire un impatto significativamente inferiore del traffico indotto dell'impianto sulla matrice atmosferica anche in seguito all'incremento di potenzialità dell'impianto di sterilizzazione.*

7. Altra documentazione

Il proponente ha allegato una relazione specialistica denominata *Valutazione preliminare dell'impianto di gestione rifiuti speciali – S.ATE*, datata 08.03.2022, con lo scopo di valutare le distanze di prima approssimazione (DPA) per l'impianto di termovalorizzazione della Società S.ATE del gruppo ECO-MISTRAL SRL sito in Atesa (CH). Il progetto prevede la realizzazione di una cabina di consegna E-distribuzione e di una cabina di trasformazione interna allo stabilimento. Nelle conclusioni si afferma che *si ritiene che non sussistano elementi di inquinamento elettromagnetico per la popolazione relativamente all'impiantistica in progetto. Entro tali zone, quindi, dovranno essere evitati luoghi adibiti a permanenze superiori a quattro ore. In ogni caso, in ottemperanza al D. Lgs 81/08, è compito del datore di lavoro eseguire una valutazione del rischio legato ai campi elettromagnetici che tenga in considerazione sia gli impianti già esistenti sia quelli in progetto. [...] Per quanto riguarda il valore del campo elettrico per le linee MT considerate nella presente relazione, trattandosi di linee in cavo, esso è da ritenersi trascurabile grazie anche all'effetto schermante del rivestimento del cavo stesso.*

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini

